

CAMPO DEMOCRATICO

L'Università di Ferrara come componente strategica per lo sviluppo del territorio

Il 30 novembre 2021 si è svolto un incontro tra una delegazione di Campo Democratico e la Rettrice di UniFe, prof.ssa Laura Ramaciotti.

Campo Democratico ha proposto alla Rettrice una serie di argomenti tutti sostanzialmente imperniati sul riconoscimento del ruolo strategico di UniFe per la città e il territorio ferrarese e sulla necessità (che la Rettrice stessa ha più volte dichiarato pubblicamente) di intensificare (o addirittura rifondare) il rapporto tra Università, società civile, istituzioni e sistema economico della provincia.

Accogliendo e apprezzando gli spunti di discussione e lavoro proposti da Campo Democratico, la Rettrice ha voluto evidenziare, sia pure per punti essenziali, i problemi prioritari e gli obiettivi costituenti il proprio programma di lavoro sia a breve termine che nell'orizzonte del mandato.

I principali punti sui quali si è soffermata la prof.ssa Ramaciotti sono i seguenti:

1. Durante la pandemia anche UniFe ha fortemente incrementato all'offerta didattica on line; anche in conseguenza di ciò è incrementata l'iscrizione di nuovi studenti interessati a conseguire un titolo di studio universitario. Si tratta di una tendenza da consolidare nel futuro, anche superando la quota dei 27.000 iscritti attuali.
2. Saranno inoltre attivate iniziative specifiche per aumentare il tasso di accoglienza di UniFe per gli studenti internazionali.
3. Dal primo semestre 2022, comunque, la didattica tornerà a svolgersi in presenza, dopo il lockdown del 2020 e del 2021; si tratta di una scelta indispensabile per rispondere alla mission dell'Ateneo, che porrà comunque non pochi problemi di carattere logistico e gestionale.
4. Vi è sicuramente un elevato interesse ad intensificare il rapporto e le relazioni con il territorio; in questa direzione vanno anche alcune scelte di potenziamento dell'offerta didattica (come ad esempio la costituzione di un Corso di studi di Agraria fortemente collegato alle caratteristiche del territorio e al bacino della pesca e acquacoltura, oppure la nascita di un dipartimento di scienze ambientali).
5. la strategia di UniFe è sempre più quella della ricerca di intese e collaborazione con altri Atenei, a partire da quello di Bologna; anche il citato avvio del corso di laurea in agraria si posiziona dentro un percorso di intesa (per altro non semplice) con UniBo che ha da tempo un dipartimento molto forte di Agraria sia per evitare competizione e sovrapposizioni che per ricercare sinergie e complementarità.
6. Nell'ottica della cooperazione e delle intese su scala vasta verrà certamente ripreso il dialogo per l'insediamento a Cotignola di Ravenna di un corso universitario di Medicina, evitando una immotivata competizione con UniBo. La Sanità in generale rimane un tema complesso e caratterizzato da interessi a volte peculiari (o divergenti) sui quali è però necessario arrivare a sintesi.
7. UniFe sta lavorando per quanto di propria competenza su progetti per il PNRR: è stato costituito un coordinamento con gli altri Atenei della regione per collaborare, integrare le competenze, migliorare le capacità progettuali ed elevare la possibilità di ottenere finanziamenti. Le Università tramite propri delegati stanno elaborando una proposta comune. In questa direzione è intenzione della Rettrice creare le condizioni affinché Ferrara diventi parte di un sistema e non sia più al traino di terzi.

8. Risultano ancora da consolidare i rapporti con il territorio e le Istituzioni nell'ottica del PNRR ma c'è volontà di collaborare, soprattutto per recuperare alle necessità di UniFe e dei suoi studenti la ex caserma Cisterna del Follo.

9. Resta invece preoccupante la situazione dei cantieri di tutti i palazzi universitari di via Savonarola, lesionati dal terremoto del 2012, perché, a distanza di quasi 10 anni, non si è ancora arrivati alla progettazione esecutiva nonostante la disponibilità finanziaria. La Rettore assicura la massima attenzione su questo problema anche in collegamento con la Regione.

10. Vi sarà una forte attenzione anche alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università per cui è stata attribuita una delega specifica ad un docente.

11. L'università ha intenzione di riorganizzare tramite un progetto di ampia portata tutto il sistema di orientamento (in uscita e in entrata) degli studenti.

12. La prof.ssa Ramaciotti concorda sul fatto che a Ferrara vi sia scarsa percezione dell'importanza dell'ateneo: pertanto ha in progetto di riorganizzare tutto il sistema della comunicazione istituzionale, anche nell'ottica di migliorare l'attrattività per gli studenti.

13. Si riorganizzerà nell'ottica del rilancio tutto il sistema della creazione d'impresa (collegato alla brevettazione e alla Terza Missione), soprattutto per gli spin off da ricerca, la cui creazione negli ultimi anni è stata ostacolata da alcune normative di recente emanazione.

14. Interesse anche a fare crescere il dialogo con Sipro, che potrebbe diventare un ente strumentale e operativo nei rapporti con le imprese.

15. Attenzione anche all'intensificazione dei rapporti con i grandi player economici e culturali nazionali e internazionali per migliorare la collaborazione.

In seguito alla illustrazione dei numerosi punti del programma rettorale si è sviluppato un dialogo che ha permesso a **Campo Democratico** di ampliare e approfondire alcuni spunti e proposte.

a. Lo sviluppo quantitativo di UniFe (verso il traguardo dei 30 mila iscritti) richiede naturalmente anche un consolidamento e uno sviluppo della didattica e della ricerca.

Tra le condizioni di tale sviluppo qualitativo dell'offerta universitaria ferrarese e dell'attrattività di Ferrara nei confronti dei giovani con elevato potenziale vi sono i servizi urbani, la logistica e condizioni di accoglienza e di vita di alta qualità per studenti e docenti.

Riteniamo che le necessità di crescita dell'offerta e della ricettività di UniFe dovrebbero costituire parte integrante della nuova progettazione e programmazione urbanistica e edilizia del Comune che deve in tempi brevi avviare la costituzione del nuovo Piano (PUG).

Pur se il nuovo PUG non potrà ruotare esclusivamente sulle necessità universitarie è però indispensabile che queste vi siano pienamente integrate e risolte (strutture e spazi per la didattica e la ricerca, residenzialità, logistica e mobilità, sicurezza, infrastrutturazione tecnologica, servizi all'abitare, presidi sanitari, ecc.).

b. Ad avviso di Campo Democratico è necessario che la nostra città e il territorio ferrarese potenzino il pensiero strategico sul loro futuro, anche uscendo dagli schemi della ritualità costantemente

ribadita in ogni documento di programmazione pubblica (green economy e sostenibilità energetica, innovazione tecnologica e informatica, salute, educazione, legalità, lavoro buono, ecc.).

Non si può non concordare con questi obiettivi di carattere generale, ma come declinarli davvero a Ferrara? La nostra proposta è che il Comune di Ferrara (anche attraverso la Holding o la Sipro) finanzi un progetto centrato su UniFe che potrebbe attivare un percorso di pianificazione strategica per la città e la provincia mettendo al lavoro un centinaio dei migliori giovani ricercatori, neolaureati e laureandi: insomma, cento menti giovani e brillanti che ci aiutino a progettare il loro e il nostro futuro.

c. La provincia di Ferrara è una delle più vecchie d'Italia ed è in corso un ulteriore spopolamento. Se la città non potesse contare sulla numerosa popolazione giovanile universitaria, il panorama urbano sarebbe certamente più vecchio e triste.

Occorre dunque cercare di trattenere a Ferrara quanti più giovani possibile, offrendo loro, al conseguimento della laurea, le migliori condizioni per vivere in città e sul territorio provinciale. In concreto occorre sostenere l'occupabilità dei giovani neolaureati sul nostro territorio, aiutare i giovani imprenditori che attraverso spin off universitari o start up innovative intendano intraprendere a Ferrara, finanziare più massicciamente i progetti maggiormente promettenti e innovativi, realizzare reti di relazioni e filiere di interesse che sostengano davvero i primi 3-5 anni di iniziativa imprenditoriale giovanile.

Occorre anche creare le condizioni di mobilità, servizi e idonei spazi abitativi perché i giovani laureati a Ferrara (specialmente nelle materie scientifiche) e assorbiti dalla rete dei tecnopoli e delle alte tecnologie allestiti in ambito regionale (a iniziare da Bologna) scelgano comunque di vivere nella nostra città e di fare vivere qui la loro famiglia.

d. Un aspetto particolarmente importante delle politiche di innovazione e di sviluppo di imprese giovanili innovative è costituito dalla già ottima esperienza del Tecnopolo e dell'Incubatore ferrarese, nel quale la cooperazione tra UniFe e Sipro ha prodotto buoni risultati.

Riteniamo che sia necessario potenziare tale collaborazione sia rafforzando la capacità di UniFe di dare vita a sviluppi pratici e imprenditoriali delle proprie attività di ricerca (già affermate nei campi delle scienze mediche e biologiche, nelle scienze fisiche e nella matematica), moltiplicando gli spin off e le collaborazioni di ricerca e gestione di progetti innovativi con la rete delle università Emiliane e internazionali cui partecipa attivamente, sia potenziando la capacità e le risorse patrimoniali e finanziarie di Sipro per farne una più forte Agenzia di Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio e di collegamento con le filiere tecnologiche e produttive che connotano le aree più forti e gli assi di sviluppo della regione.

e. I documenti prodotti dal Tavolo Provinciale dell'Imprenditoria, compreso il recente "Focus Ferrara - Patto per il Lavoro e per il Clima", evidenziano alcune necessità forti:

- . di potenziare il sostegno all'innovazione delle imprese con efficaci programmi di trasferimento tecnologico;
- . di potenziarne la dotazione finanziaria e patrimoniale;
- . di rafforzare i percorsi formativi e professionalizzanti dei lavoratori, anche dei giovani che entrano nel mondo del lavoro;

. di sviluppare reti di cooperazione tra Istituzioni pubbliche, strutture e network di R&D, PMI e grandi imprese con sede sociale o plant produttivi a Ferrara per inserire maggiormente le aziende di casa nostra nei flussi di innovazione e nelle filiere di punta.

In questo quadro di domanda, UniFe costituisce un riferimento imprescindibile per le imprese manifatturiere del territorio e può contribuire con ancora maggiore efficacia sia alle strategie del trasferimento tecnologico e della ricerca applicata più in generale (anche grazie all'ampia dotazione finanziaria messa a disposizione dalla nuova programmazione europea - Fondi POR FESR per il periodo 2021-2026) e PNRR, sia all'efficacia della formazione e delle politiche di inserimento lavorativo dei giovani neolaureati nel tessuto imprenditoriale territoriale, aumentandone il tono e l'efficienza competitiva.

Anche a Ferrara l'impatto del Covid è stato significativo, ma la struttura manifatturiera nel complesso ha sostanzialmente "retto" nonostante un significativo calo produttivo e in prospettiva ha le potenzialità per intercettare la ripresa del ciclo economico. Su 346 aziende industriali con sede legale in provincia, tutte hanno registrato un calo dei ricavi, una contrazione delle marginalità operativa e un peggioramento degli indicatori di redditività, sul lato del conto economico, mentre è stata salvaguardata (se non addirittura migliorata, almeno contabilmente) la struttura patrimoniale e contenuto l'indebitamento; anche l'occupazione è stata salvaguardata.

Anche importanti aziende a proprietà esterna alla provincia di Ferrara (soprattutto multinazionali, come Berco, Basell, Versalis e ZF, che occupano quasi il 30% del totale degli addetti nella manifattura locale) hanno tenuto e sono pronte a realizzare investimenti espansivi.

Si tratta di uno scenario importante per UniFe che potrà ancora di più operare per intensificare la costruzione di accordi quadro con le più grandi aziende italiane per potenziare la ricerca, la brevettazione delle più avanzate tecnologie e l'inserimento lavorativo di giovani eccellenti.

Anche così UniFe potrà valorizzare di più le proprie specificità ed eccellenze nell'ambito della ricerca, già testimoniate dalla presenza del Tecnopolo accreditato sulla rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna.

f. Una percezione diffusa e fors'anche fondata vuole Ferrara tradizionalmente ai margini (o più ottimisticamente, in adiacenza) delle aree forti e innovative della regione: ciò genera un posizionamento competitivo più debole delle nostre imprese, maggiori vischiosità nei processi di innovazione e potenziali ritardi nella reazione ai cambiamenti del mercato (reti di subfornitura lunghe).

La determinazione della Rettrice di UniFe di inserire con maggiore assertività la nostra Università nella rete delle università regionali e in network universitari eccellenti a livello internazionale, rappresenta, almeno in potenza, un contributo rilevantissimo e indispensabile che UniFe potrà dare a un più efficace inserimento, come protagonista, dell'imprenditoria e della generale economia ferrarese nei flussi di sviluppo economico e tecnologico a livello internazionale del prossimo futuro.

g. Ferrara, qui intesa come sistema territoriale soffre di una elevata fragilità ambientale ed è fortemente esposta ai mutamenti climatici (basti pensare ai problemi idraulici del territorio, all'ingresso del cuneo salino, al rischio crescente di ingresso superficiale del mare).

La costituzione da parte di UniFe del Dipartimento di Scienze Ambientali va salutato come estremamente positivo.

Riteniamo che il contributo che UniFe potrà dare sia in ambito scientifico e che operativo a efficaci politiche di riduzione e controllo dei rischi ambientali potrà essere tanto più rilevante e prezioso quanto più si svilupperà in rete e partnership con i principali soggetti che a vario titolo intervengono

nella gestione delle politiche e delle risorse ambientali, ad iniziare dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dalle Associazioni agricole.

Mai come in questo caso ci pare necessario che UniFe si faccia parte attiva, pur nella sua indispensabile autonomia scientifica e gestionale, per la costituzione di un team strategico per la salvaguardia ambientale del territorio ferrarese per il suo sviluppo.